

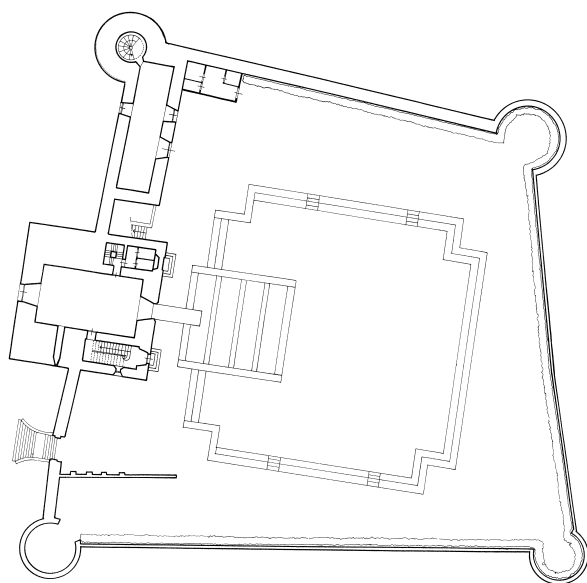
Roberto Gamba

Il territorio di Noceto, dalla via Emilia a Medesano, ha costituito da sempre un nodo rilevante per i percorsi giubilari e ancora oggi è segnato, oltretutto dal passaggio della Strada - che a Borghetto viene detta "il cammino", analogamente al "camino" di Santiago de Compostela -, dai tre castelli di Castelguelfo, Noceto, Costamezzana e dagli oratori di S. Lazzaro e Sanguinaro.

L'importanza di questo frammento viario è particolarmente significativa per la sua funzione di raccordo tra il tracciato della via Francigena, corrispondente alla via Emilia, l'area collinare e l'Appennino.

PAOLO ZERMANI

Restauro della Rocca di Noceto, Parma



Planimetria del castello e del suo cortile.

Nella pagina a fianco:
la passerella di accesso alle sale del castello.

FOTOGRAFIE
Mauro Davoli

la giustizia e di rendersi sempre più indipendenti dal potere imperiale. Organizzato con un ampio mastio, quattro torri angolari, originariamente protetto da un fossato, asciutto o allagato, per rendere più difficoltoso l'assalto, attualmente il castello di Noceto, meglio conosciuto come "La Rocca", appartiene al Comune che lo ha adibito a centro per le attività culturali.

Il progetto di restauro, curato da Paolo Zermani, ha mirato a restituire al parco e alle sale poste al suo livello una continuità relazionata ed accessibile, resa negletta dai lavori che, negli anni Cinquanta, lo avevano trasformato in una balera.

Demoliti i corpi incongrui, costruiti nel dopoguerra, nonché i muri realizzati in mattoni seminuovi e sassi, si è proceduto ad una riorganizzazione delle relazioni tra i vari livelli per consentire, in primo luogo, di ristabilire una stretta sintonia tra la Rocca e il parco. In tal senso, è stata prevista una semplice delimitazione dell'area interna del parco (ora a quota inferiore) dallo spazio perimetrale (a quota superiore), realizzata attraverso una cornice in mattoni.

Questa perimetrazione, di impianto tendente al quadrato, si relaziona con il castello mediante una rampa, posta centralmente tra la Rocca e il parco, e costituisce un *continuum* tra la figura che caratterizza l'impianto principale della Rocca stessa e i riferimenti planimetrici delle successive pavimentazioni.

Il principio di relazione raggiunge la sua compiutezza attraverso la passerella, con struttura in acciaio, che collega il livello del cortile con la sala principale, valorizzando con la sua semplicità il manufatto storico, distaccandosene, nel contempo, come per costituire un'isola, nel rispetto dei materiali e delle forme originali, ma anche con l'intento di dare valore e risalto alla novità. I mattoni sono posati senza alcun intento decorativo, né di leziosità.

La superficie orizzontale di pavimentazione si integra ai muricci, a delimita-







Nella pagina a fianco:
la scalinata di accesso diretto al cortile del castello.

La passerella pone in continuità gli spazi interni del castello e il basamento creato al centro del cortile.

zione delle aiuole o a contenimento dei dislivelli del cortile.

Il piano rialzato costituisce una pedana-palcoscenico, da cui ammirare le forme del castello e consentire un raffronto dimensionale, che determina anche la monumentalità del complesso. È ormai anche conclusa la nuova fase di restauri del piano nobile della Rocca, ove due sale possono ospitare concerti da camera e riunioni di rappresentanza.

Secondo il critico Francesco Collotti, la sistemazione della Rocca di Noceto "è un caso esemplare che dimostra l'inutilità del concetto di arredo urbano e l'inano agitarsi degli urbani arredatori che scelgono lampade alla moda, dal catalogo di piazzette da salotto. L'idea proposta per la Rocca rafforza le ragioni del progetto di architettura, ancorchè messo in opera con una straordinaria parsimonia di segni: un quadrato con gli angoli sottratti a evocare il

negativo di una castellesca pianta turrita; due gradini a mostrare un bordo che non è – e mai sarà – solo un cordolo: per entrare alla Rocca una piccola rampa, dietro alla quale si nasconde l'immaginario tecnico di un ponte levatoio". ¶

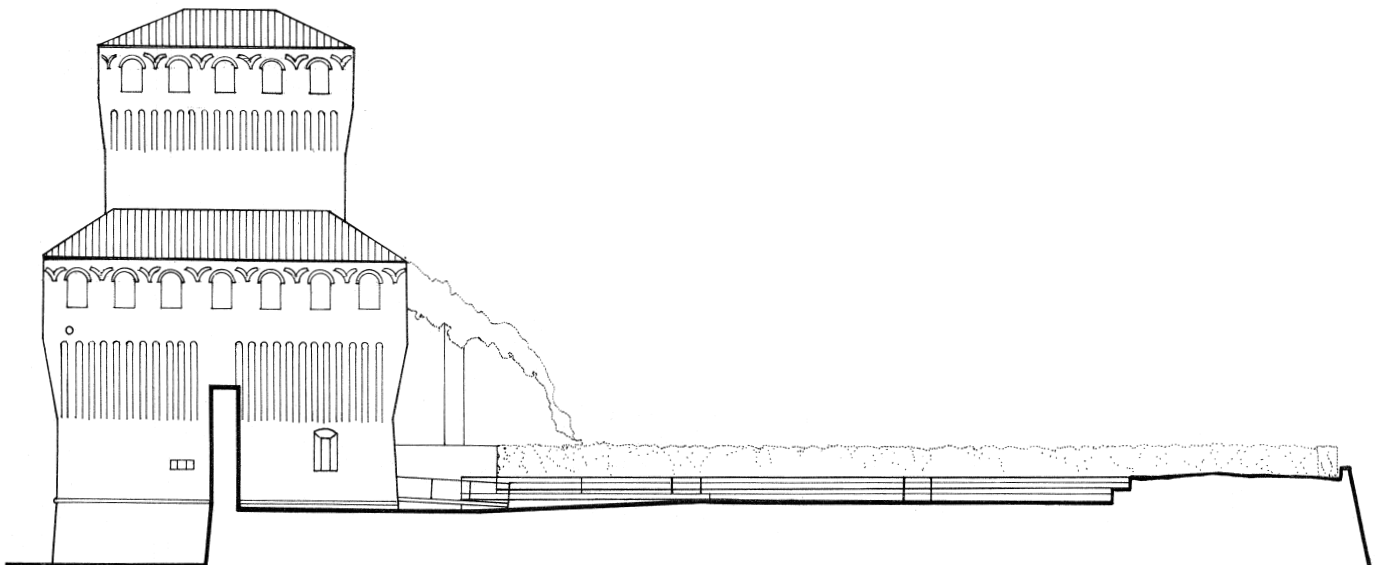
Scheda tecnica

Progetto: Paolo Zermani
Cronologia: 1998-2004



La delimitazione, di impianto tendente al quadrato, si relaziona con la Rocca attraverso la rampa

Sezione longitudinale.





La superficie orizzontale di pavimentazione si integra ai muricci, a delimitazione delle aiuole, o a contenimento dei dislivelli del cortile.

Sezione trasversale.

